

Quarta Domenica di Quaresima

Introduzione

Nel cammino verso la Pasqua, l'odierna Domenica, detta della gioia, invita a rivolgere lo sguardo a Gesù innalzato in croce. La croce segna la fine della vita terrena di Gesù e, nel contempo, la gloria di Dio in Cristo Gesù.

Contemplando "la verità appesa alla croce senza bellezza né splendore" - secondo le parole di un monaco medioevale - comprenderemo l'amore di Dio per noi in Gesù Cristo, come lo ha compreso, con fatica, Nicodemo.

E come Nicodemo che, ancora nella notte, giungerà alla luce della fede solo dopo la morte di Gesù, quando andrà con grande coraggio al sepolcro, portando con sé olio profumato, anche noi, nell'alba di Pasqua, finalmente convertiti, giungeremo a credere in pienezza.

Tutte le offerte di questa Domenica saranno devolute alla Diocesi per il Dormitorio per i senza fissa dimora. Per la questua deporremo l'offerta ai piedi dell'altare.

Liturgia della Parola

Ciascuno di noi è, in modo diverso, un po' esiliato, in attesa di liberazione. Le letture di oggi gridano a gran voce che la vera liberazione è portata da Cristo, unico liberatore.

Lo preannuncia la prima lettura con Ciro, re di Persia, che libera gli Ebrei esiliati.

Lo dice Gesù stesso nel Vangelo: "Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna".

Sì, Dio è amore, e sta a noi, a ciascuno di noi, a credere e aderire a questo amore, nella consapevolezza che tutti siamo peccatori e abbiamo bisogno di misericordia. Se rifiutiamo tale amore... finiamo per giudicarci da soli.